

Il calcio mercato del bancario. “Siamo alla ricerca di un’identità”

Pubblicato: Mercoledì 19 Ottobre 2022



Sono due i fattori che **Alessandro Frontini**, segretario provinciale della **Fabi**, ha messo al centro del direttivo che si è svolto al De Filippi di Varese, la **digitalizzazione** esasperata, che ha di fatto accelerato una progettualità al ribasso, e l’impoverimento generale del sistema bancario. «Da anni i piani industriali dei gruppi bancari puntano sempre di più alla chiusura delle filiali – ha detto il segretario provinciale della Fabi -E, dati alla mano, è molto difficile immaginare un’inversione di tendenza nel breve periodo».

UN TREND AL RIBASSO

Il punto di non ritorno è stato toccato nel 2008 con la chiusura di **36mila sportelli** sul territorio nazionale, mentre il minimo si è registrato nel 2021, nel pieno del Covid, con **21mila chiusure**. Questa situazione in continuo divenire fa sentire i suoi effetti sull’identità del lavoratore, un tema che è emerso più volte durante il direttivo. Una situazione che lo stesso Frontini definisce “**Il calcio mercato del bancario**”. «Assistiamo a uno scollamento delle banche rispetto ai territori. È evidente che oggi al sistema del credito questa coincidenza di identità non interessa più».



IL RAPPORTO CON LA COMUNITÀ

La metamorfosi strutturale del mondo bancario si riflette dunque sul **bene intangibile più importante** che fino a ieri lo caratterizzava: il **rapporto con la comunità**.?? Un rapporto che viene eroso a colpi di chiusure.

Nessun territorio è indenne da questa dinamica. E spostando lo sguardo sulla nostra provincia, la situazione appena descritta da Frontini, è la stessa. «Avevamo oltre **400 punti operativi**, cioè filiali, oggi siamo a **277** con un numero di addetti che a fatica alle **2500 unità** – dice il segretario provinciale della Fabi – Le banche in questa provincia fanno fatica a fare un vero ricambio generazionale, nonostante gli accordi vengano rispettati».

SEMPRE MENO FILIALI

Frontini affronta un problema che è ormai evidente nella gestione del personale da parte delle banche: «**Si fanno gli accordi, anche buoni, ma poi il personale sul territorio non arriva**». C'è un impoverimento generale evidente della struttura del sistema del credito sul territorio che si traduce nella mancanza di **direzioni generali, poli deliberativi e comitati territoriali**. ?Rimangono le filiali, con i piani industriali che tendono a tagliarle sempre più.

«Se si guarda ai big, come **Intesa Sanpaolo e Bper** – conclude Frontini – i numeri delle chiusure a livello nazionale sono impressionanti. La nostra preoccupazione è che il territorio rimanga sempre più scoperto, con il dipendente costretto alla mobilità e la clientela senza un servizio sociale fondamentale».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

